

Un polo produttivo per l'entroterra Rototec arriva a Santa Maria del Piano

Investimento di circa 20 milioni di euro a Urbania. Stasera il progetto sarà presentato alla popolazione

URBANIA

Un nuovo polo produttivo per l'entroterra. Di dimensioni significative (15.000 mq di stabilimento e 60.000 mq di piazzale) e per un importante investimento (circa 20 milioni di euro) è partita in questi giorni in località Santa Maria del Piano a Urbania la realizzazione del nuovo polo industriale Rototec spa che ospiterà a lavoro ultimato delle nuove linee produttive e macchinari tecnologicamente avanzati consentendo all'azienda che attualmente ha sede a Lunano di ampliare la propria capacità operativa, con ricadute positive sia dirette che indirette sull'economia.

L'investimento, annunciato nel 2024 come uno degli interventi produttivi più importanti per il territorio, aveva subito un rallentamento legato a un complesso percorso burocratico. Nel tempo, infatti, il dibattito pubblico ha coinvolto anche i cittadini, portando all'attenzione temi importanti come la tutela del paesaggio, l'equilibrio ambientale e il modello di sviluppo del territorio. Un confronto che ha evidenziato sensibilità diverse, ma che, allo stesso tempo, ha confermato quanto il futuro delle aree interne rappresenti oggi una questione centrale e condi-



Il polo industriale a Santa Maria del Piano (Urbania) una volta realizzato

visa. «Rototec, importante, realtà italiana specializzata nel settore della depurazione e del trattamento delle acque - sottolinea l'azienda - ha sempre ribadito la volontà di sviluppare il progetto nel pieno rispetto delle normative ambientali e urbanistiche, puntando su criteri di sostenibilità, efficienza energetica e integrazione paesaggistica. L'azienda opera infatti in un settore strettamente legato alla tutela ambientale, attraverso la

progettazione di impianti e soluzioni tecnologiche dedicate alla gestione e alla qualità delle acque. Un percorso complesso che oggi arriva finalmente a una svolta, consentendo all'investimento di entrare nella fase concreta della realizzazione».

Dietro il nome Rototec non ci sono semplicemente numeri o bilanci aziendali, ma oltre 150 dipendenti, centinaia di famiglie coinvolte, giovani professionalità che hanno scelto di restare

nel territorio anziché cercare altrove possibilità di crescita: c'è un pezzo importante dell'economia locale che ogni giorno tiene viva una comunità fatta di lavoro, competenze e sacrifici. «Una sfida che parla di innovazione - aggiunge l'azienda - sostenibilità e futuro concreto per un territorio troppo spesso costretto a salutare i giovani e le proprie professionalità: non a caso Rototec rappresenta oggi molto più di una semplice azienda, è uno dei principali motori produttivi e sociali dell'area, una realtà che negli anni ha continuato a investire, crescere e restare radicata nel territorio senza inseguire scorciatoie».

L'inizio dei lavori rappresenta quindi anche un segnale di fiducia verso il futuro dell'entroterra marchigiano. «Quello che sta per nascere - conclude la Rototec - è un progetto capace di generare ricadute dirette e indirette sull'occupazione, sull'indotto e sulla capacità dell'area di attrarre nuove opportunità produttive e tecnologiche e una volta regime occuperà circa 200 dipendenti (dai 40 ai 50 in più degli attuali ndr)». Questa sera alle ore 20,30 al ristorante «Da Calli» di Urbania verrà presentato alla popolazione e alle autorità il progetto del nuovo polo industriale.

Amedeo Pisciolini